

È la fine di ottobre quando la nostra classe, la 3<sup>A</sup>L, sente per la prima volta parlare di **“EcoLogicaCup”**.

Sin da subito capiamo che questa gara proposta dall’Università del Salento è sui generis, prevede allenamenti online, si studiano aspetti dell’ecologia mai considerati fin ora e soprattutto spinge i partecipanti a lavorare come squadra, prospettiva insolita nell’ambiente delle competizioni.

A Gennaio inizia la fase degli allenamenti: la nostra squadra, AcetilcoA, si suddivide gli argomenti pubblicati sul sito della gara, dalla biodiversità alle lagune marine, dai modelli matematici in ecologia ai cicli bio-geochimici, malgrado questi sfocino in infinite branche e talvolta si occupino di fattori completamente diversi l’uno dall’altro la conclusione a cui giungiamo noi partecipanti è una: avevamo un concetto di ecologica completamente sbagliato: pochi sanno cosa questa sia veramente e ancor di meno ne capiscono l’importanza. Gli organizzatori e la nostra professoressa, la docente Angela Tosto, hanno proposto questa competizione proprio per questo: aldilà della sterile competizione, ciò che abbiamo appreso è stato formativo come uomini di scienza, ma ancor prima come esseri che popolano questo pianeta.

Il primo allenamento porta con sé anche i primi risultati, sette domande su dieci, capiamo i punti di forza della squadra ma anche le nostre debolezze. Gli allenamenti procedono fino ad aprile, anche se in quanto unica squadra dell’istituto non dobbiamo affrontare le fasi di selezione, talvolta otteniamo un punteggio totale, altre no, a volte ci congratuliamo con noi stessi del lavoro svolto, altre volte siamo lì a recriminare sugli errori impensabili durante la finale, gli argomenti aumentano e man mano si complicano, senza rendercene conto è maggio è la gara è arrivata.

La prima settimana di maggio cominciano i preparativi per la gara, prevista per il 4 maggio, è arrivato il giorno, la verifica finale, il resoconto di sei mesi non solo di studio, ma di crescita da un punto di vista culturale, da un punto di vista formativo e soprattutto come squadra.

Alle 10:30 inizia la gara, sono 30 domande che sfiorano tutte le branche dell’ecologia, il tempo è contato, non c’è tempo per i dubbi c’è bisogno di agire come una persona sola, cosa che sin da subito è risultata complicata, bisogna lavorare come una squadra. Alle 12:45 la gara termina e non passa molto tempo prima di sapere che gli AcetilcoA hanno vinto la competizione rivolta alle squadre delle medie superiori. Questa competizione nata sia come iniziativa per la celebrazione di 150 anni da quando Heckell coniò per la prima volta il termine “ecologia”, sia come progetto istruttivo ci ha insegnato molto di più che una serie di semplici nozioni, ci ha aperto gli occhi sul fortissimo impatto che ogni cosa ha sull’equilibrio che regola la vita.

Laura Pappalardo

